

Spett.le

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Piazza Unità Italiana 1

50123 **Firenze**

Oggetto: Nota di risposta alla richiesta di documentazione integrativa e di chiarimento

[ID 2327] D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento di un invaso esistente ad uso agricolo, ubicato in località Podere Casato, nel Comune di Montalcino (SI).

Proponente: Cinelli Colombini Donatella impresa individuale.

A seguito della richiesta di documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa in data 04/12/2024 dalla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti del procedimento in oggetto, si trasmette la presente nota di risposta con riferimento ai singoli aspetti elencati, corredati di elaborati integrativi se del caso, ai sensi dell'art.19 comma 6 del D. Lgs.152/2006 e dell'art.48 della LR 10/2010, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto con riferimento al livello preliminare.

**1) CONTRIBUTO DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE - GENIO CIVILE
TOSCANA SUD**

L.R. 64/2009 [omissis]

Si ritiene utile segnalare che l'invaso dovrà essere dotato di uno sfioratore di troppo pieno le cui dimensioni dovranno essere adeguatamente verificate mediante specifici calcoli idraulici, al momento non presenti nella documentazione allegata; le acque raccolte in eccesso dovranno essere adeguatamente regimate ed allontanate facendole confluire nel sistema idrografico di riferimento.

Inoltre, data l'ubicazione dell'opera si ritiene utile prevedere una cunetta di guardia lungo il perimetro di monte dell'invaso capace di evitare l'afflusso incontrollato delle acque di pioggia all'interno dello stesso evitando così il trasporto solido che potrebbe provocare un veloce interrimento.

R.D. 523/1904

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, al fine di evitare fenomeni di erosione in corrispondenza del canale fagatore, dovrà essere prevista una idonea protezione del fondo e delle sponde del corso d'acqua TS22169.

Pertanto, si chiede al proponente di presentare le seguenti integrazioni:

- *specifico elaborato grafico, in idonea scala, nel quale vengano rappresentate le soluzioni adottate in merito agli interventi volti alla protezione della sponda e del fondo dell'alveo in prossimità del punto di restituzione (planimetria, sezione longitudinale e trasversale opportunamente quotate);*

info@studiotecnicoligioni.com fabio.ligioni@geopec.it

- *relazione tecnica, che dovrà riportare le opportune valutazioni circa l'interferenza prodotta dall'invaso sul regime naturale del corso d'acqua e la compatibilità idraulica secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 3 del d.p.g.r. 42/R/2018.*

Per quanto riguarda lo stendimento delle terre prodotte dagli scavi nelle aree di proprietà del proponente, si raccomanda di non alterare le quote delle sponde dei corsi d'acqua TS22169 e TS22065, senza la preventiva autorizzazione di questo Settore.

NOTA DI RISPOSTA

In risposta a quanto richiesto vedasi gli allegati documento redatti dall'Ing. Alberto Nastasi. (allegare elaborato)

2) CONTRIBUTO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO ED AREZZO

[omissis] si esprime, per la compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, PARERE FAVOREVOLE, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le sponde dovranno essere prive di superfici artificiali quali teli, opere in calcestruzzo o similari ma al contrario dovranno garantire una sistemazione naturale. I due vertici d'angolo dell'ampliamento (rivolti verso il fabbricato) dovranno essere addolciti mediante l'adozione di un profilo curvo di raccordo per mitigare l'effetto di artificiosità dello scavo proposto a forma rettangolare.

NOTA DI RISPOSTA

Si prende atto delle prescrizioni facendo presente che il progetto non prevede uso di superfici artificiali sulle sponde; i vertici dell'ampliamento verranno opportunamente stondati.

3) CONTRIBUTO ARPAT - AREA VASTA SUD. Dipartimento di Siena - Settore Supporto tecnico

Osservazioni al progetto

In riferimento ai dati progettuali è necessario che sia fornito:

- *un quadro riepilogativo delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'invaso in progetto (rif. alla LR64/2009 e DPGR 18/R/2010);*
- *il progetto di gestione dell'invaso (D.G.R.T. 14/2019, DM 205/2022), qualora ne ricorrano le condizioni in base alle caratteristiche geometriche del nuovo progetto;*
- *un cronoprogramma dei lavori;*
- *sia redatto uno o più elaborati grafici che declinino nel dettaglio la localizzazione di tutte le operazioni da svolgere in cantiere con posizionamento dei cumuli temporanei dei diversi materiali (es. terreno vegetale, sedimento accumulato nell'invaso) prima della loro allocazione definitiva nonché delle modalità di gestione del cantiere;*

NOTA DI RISPOSTA

Si rende noto che, a seguito di contatti intercorsi con il competente Ufficio ARPAT, sono stati definiti tempi e modalità di presentazione di quanto richiesto.

In riferimento all'applicazione delle normative di legge indicate alle sopra citate osservazioni di progetto, sulla base di quanto riportato alle considerazioni conclusive espresse da codesto Ente (Genio Civile) per la specifica istruttoria, si prende atto che: *"Ai sensi della l.r. 64/2009 e D.P.G.R. 18/R /2010, per le dichiarazioni rese (opera ottenuta per semplice escavazione), l'invaso in oggetto risulta ad oggi escluso dalla disciplina della L.R.64/2009, e pertanto soggetto solo a comunicazione ai fini del catasto invasi.*

Ai sensi del paragrafo 2.2.1 del "Disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione e attuazione dei progetti di gestione degli invasi" di cui alla Delibera 14 del 07/01/2019, sono escluse dall'obbligo di predisposizione e presentazione del progetto di gestione e dagli obblighi previsti dal D.M. 2004 le operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento relative agli invasi esclusi dall'ambito di applicazione della l.r. 64/2009 ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge"

Pertanto, per quanto sopra riportato, decadono le richieste di integrazioni formulate al riguardo dal competente ufficio ARPAT.

Gli ulteriori approfondimenti richiesti, ove ne ricorrano le condizioni, saranno esplicitati in sede di presentazione del titolo abilitativo per la realizzazione dell'ampliamento, con particolare riferimento al layout di cantiere e cumuli dei diversi materiali (si precisa che per quanto possibile si eviterà lo stoccaggio temporaneo in cumuli in quanto lo spandimento avverrà in contemporanea con lo scavo stesso ed entro lo stesso sito di produzione). Unica eccezione riguarda la frazione di terreno vegetale che sarà accumulato distante da potenziali fonti contaminanti al fine di preservarne le caratteristiche chimico-fisiche.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Osservazioni

Prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente e delle misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale si ribadisce che particolare attenzione andrà posta per la fase di cantiere, adottando, in fase di realizzazione, i necessari accorgimenti al fine di evitare contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee soprattutto legate al rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti impiegate dalle macchine operatrici nel cantiere. Dovranno essere previste e messe in atto precauzioni e azioni al fine di evitare versamenti nel suolo di sostanze oleose o di altre sostanze inquinanti anche attraverso appositi piani e qualora durante i lavori si rilevino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.

NOTA DI RISPOSTA

In sede di redazione del PSC saranno individuate le misure per evitare il rilascio accidentale di sostanze inquinanti e provocare possibili contaminazioni delle componenti ambientali suolo e acqua.

Nel layout di cantiere, se necessarie in ragione della natura delle fasi di lavoro, saranno individuate le aree destinate all'eventuale stoccaggio di carburante o oli per il funzionamento delle macchine operatrici.

Tutte le problematiche legate all'insediamento del cantiere ed alle operazioni di avanzamento lavori verranno eseguite facendo riferimento alle indicazioni fornite dalle linee guida ARPAT.

GESTIONE DEI SEDIMENTI DI SFANGAMENTO DELL'INVASO ESISTENTE E DELLE TERRE DI SCAVO PER L'AMPLIAMENTO

Osservazioni

Il computo volumetrico delle terre di scavo deve essere allineato nei vari documenti presentati. Per quanto riguarda la gestione dei sedimenti rimossi ai sensi del DPR120/17, è necessario che siano effettuati i seguenti approfondimenti e adottati alcuni accorgimenti operativi, come meglio specificato di seguito:

- *Tenuto conto che il proponente dichiara che le terre di scavo e di sfangamento saranno cosparse "nel terreno circostante della stessa proprietà, come indicato nell'elaborato grafico, escludendo le zone di rispetto demaniale di distanza inferiore a 10,00 mt dal ciglio del corso d'acqua e del torrente Suga", si*

ritiene che debbano essere forniti ulteriori elementi per verificarne la compatibilità ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 120/2017 ("utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti"), ed in particolare:

- dovranno essere effettuati gli accertamenti necessari per verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/06 ovvero la compatibilità con la destinazione dell'area;*
- per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento ai criteri stabiliti negli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017 nonché, per eventuali aspetti non specificati nella norma alle Linee guida SNPA (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocceda-scavo/>);*
- il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA soprarichiamate;*

NOTA DI RISPOSTA

In fase di rilascio del titolo abilitativo saranno univocamente definiti i quantitativi dei terreni movimentati; inoltre al fine della corretta gestione del terreno coerentemente alla D.P.R. 120/2017 saranno eseguite indagini tese all'accertamento della compatibilità con usi previsti. Saranno inoltre rispettate le diverse linee guida per il campionamento e per il riutilizzo.

RIFIUTI

Osservazioni

In generale, per quanto riguarda le operazioni di gestione dei rifiuti nel cantiere e per gli aspetti della cantierizzazione, si rimanda alle LG di ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (<https://www.arpad.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblica-zioni-arpad/linee-guida-per-la-gestione-deicantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>) raccomandando il rispetto di quanto indicato dalla normativa vigente in materia di deposito temporaneo e prestando particolare attenzione agli interventi interferenti con i corsi d'acqua.

Lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile.

Tutto ciò che è escluso dal campo di applicazione del art.185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n.152/06 e del DPR120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e per questo dovranno essere definite le modalità di gestione nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica.

NOTA DI RISPOSTA

La gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni seguirà le linee guida ARPAT con particolare attenzione alla localizzazione degli stessi in modo da non interferire con i corsi d'acqua presenti.

La frazione di terreno vegetale sarà accumulato distante da potenziali fonti contaminanti al fine di preservarne le caratteristiche chimico-fisiche.

ACQUE SUPERFICIALI

Osservazioni

Gli impatti sulla qualità della risorsa idrica derivanti dalle opere in progetto sono riconducibili alla fase di insediamento del cantiere e alle relative operazioni di avanzamento dei lavori. Il rischio principale di pregiudizio della risorsa idrica risulta legato al trascinamento, nella porzione del reticolo idrografico a valle dell'invaso, di depositi fini generati dalla movimentazione delle terre durante gli scavi e dalle operazioni di sbancamento, con ricadute negative sulla funzionalità dell'ecosistema fluviale. In misura minore, la potenziale dispersione, seppure accidentale, di materiali da costruzione, malte cementizie, additivi e oli lubrificanti da

mezzi d'opera costituisce un ulteriore elemento di rischio che va gestito con la dovuta cautela, provvedendo all'opportuno confinamento in aree prestabilite di tali materiali ed isolandoli dal flusso delle acque del corpo recettore e/o dalle acque meteoriche insistenti sull'area.

Dal punto quantitativo, il rilascio di portata per mezzo dello sfioratore in progetto (nei periodi indicati dal proponente) dovrà essere reso omogeneo nella misura massima possibile, evitando uno scarico con un'elevata portata nell'unità di tempo (shock load) al fine di preservare la funzionalità dell'ecosistema a valle, in particolar modo per la componente macrobentonica fluviale.

Al tempo stesso si raccomanda, come già evidenziato nelle linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri, di programmare gli interventi di ampliamento e pulizia dell'invaso esistente nei periodi caratterizzati da minori accumuli piovosi ed attuando le misure necessarie per contenere la dispersione di potenziali sostanze inquinanti nelle acque e nei sedimenti a valle dell'opera.

NOTA DI RISPOSTA

Al fine di tutelare la componente ambientale in sede di presentazione del titolo abilitativo ed in particolare di redazione del PSC verrà redatto il cronoprogramma e la successione delle fasi di lavorazioni in modo da non interferire con il corso d'acqua.

Si presterà particolare attenzione ad evitare rotolamenti accidentali in alveo prevedendo la formazione di eventuali cumuli il più possibile distanti dalla sponda.

Come evidenziato in precedenza per carburanti e oli anche i materiali da costruzioni eventualmente presenti in cantiere saranno stoccati correttamente in un'area ben definita ed isolata sia dal terreno che dalle acque superficiali.

QUALITÀ DELL'ARIA

Osservazioni

Considerato quanto dichiarato dal proponente si considerano congrue le misure di mitigazione adottate per questa fase progettuale. Qualora dovessero essere apportate eventuali variazioni al progetto nel proseguo dell'iter autorizzativo dovranno essere opportunamente valutate e adeguate le misure di mitigazione adottate, rimandando anche alle LG di ARPAT reperibili all'indirizzo: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

NOTA DI RISPOSTA

La previsione di macchine operatrici conformi alla vigente normativa in materia di emissioni, valutata in relazione alla limitata durata delle fasi di esecuzione e conseguente produzione di polveri, non evidenziano particolari criticità per la componente.

Durante le lavorazioni sarà cura del CSP e del CSE valutare eventuali variazioni accorse e adottare le opportune misure correttive

RUMORE

Osservazioni

E' necessario, che sia redatto uno studio previsionale di impatto acustico per la fase di cantierizzazione e per la fase in esercizio in riferimento alle pompe, a firma di TCAA e conforme, nei contenuti, alla Deliberazione n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L.R. n.89/98 (vedi LG di ARPAT: <http://www.arpat.toscana.it/docu-mentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>).

NOTA DI RISPOSTA

La valutazione preliminare della distanza dei ricettori prossimi all'area di lavoro in relazione alle diverse fasce di pressione acustica non evidenzia criticità, anche in relazione al contesto nel quale si realizza

l'opera e alla tipologia di lavorazioni eseguite (movimenti e lavorazioni terra riconducibili alle normali attività eseguite in campagna).

Al riguardo durante le normali fasi di lavorazione verranno adottate tutte le misure di mitigazione indicate dalle linee guida ARPAT.

In sede di redazione del PSC, qualora subentrino modifiche al progetto e si riscontri il potenziale interessamento dei ricettori, potrà essere redatta la relazione previsionale di clima acustico e adottare le necessarie misure di mitigazione.

Sinalunga 30.12.2024

Il Progettista
Geom. Ligioni Fabio

